Anno XLI. Giovedì-Venerdì 5-6 Aprile 1888 N. 81

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'anno: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 5, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IL MINISTERO FLOQUET

Il ministero francese è costituito sotto la presidenza di Carlo Floquet. È la prima volta che un radicale sale al potere come presidente dei ministri; vero è che, per rendersi possibile come tale, aveva già fatta la sua evoluzione passando per la presidenza della Camera dei deputati.

Il Ministero Floquet non è, in questo momento, che il frutto di una anarchia parlamentare, alla quale hanno dato origine le discordie nella maggioranza repubblicana in primo luogo, la politica eternamente negativa di Clémenceau, la politica calcolata e distruttiva della Destra, l'egoismo intollerante degli opportunisti, l'antiparlamentarismo o cesarismo indeterminato affermatosi nel paese sul nome di Boulanger, e che, secondo le probabilità, avrà una nuova più solenne conferma nel dipartimento del Nord. Esso nasce mentre l'opinione repubblicana è divisa fra le idee di concentrazione delle varie gradazioni del partito, di revisione della costituzione colla riforma del Senato, e di scioglimento della Camera.

Se giudichiamo semplicemente dalla composizione del Ministero Floquet, esso non può ancora rappresentare la concentrazione repubblicana. E' vero che esso comprende dei radicali come Peytral e Lockroy, dei repubblicani progressisti come Goblet, Viette e Ricard, ma gli opportunisti veri vi sono affatto esclusi, e Freycinet, che dava loro qualche garanzia, messo nel nuovo ministero come ministro della guerra, viene considerato come una *doublure*, una sostituzione di Boulanger. Il ministero non è perciò abbastanza radicale pei radicali, ed è fin troppo radicale e *boulangiste* per gli opportunisti. Dal punto di vista economico, poi, è composto degli elementi più contraddittori, di protezionisti, e libero scambisti, di protettori dell'industria come Peytral, rappresentante degli interessi di Marsiglia, e di agricoltori come Viette, rappresentante del Doubs.

La nomina di Freycinet, un borghese, a ministro della guerra non deve stupir molto. Era già molto tempo che una parte dell'opinione pubblica, specialmente dal lato radicale, domandava pel portafoglio della guerra *un ministre civil;* l'odissea Boulanger ha conciliato molti in Francia a questa idea che parecchi anni fa sarebbe stata considerata dalla immensa maggioranza come un'eresia.

Tuttavia l'elemento militare sarà malcontento di questa nomina, e se, come è probabilissimo, Boulanger verrà eletto deputato, è molto probabile che Freycinet dovrà un giorno lasciargli il posto.

Ciò che più di tutto meraviglia è la nomina di Goblet al ministero degli esteri. Goblet è un uomo capace, ma intemperante, ed al tempo dell'incidente Schnaebele era dalla parte di coloro che tendevano ad esagerarlo anzichè attenuarlo. La Germania vedrà certamente di malocchio questa nomina; esse non è poi una promessa di animo conciliante riguardo ai trattati di commercio. La nomina di Goblet agli esteri e quella di Lockroy all'agricoltura anzichè al commercio ci obbligano a credere che pel trattato tra Francia e Italia si starà peggio che sotto il ministero Tirard.

Ad ogni modo, non tocca a noi discutere; noi dobbiamo contentarci di esaminare attentamente quali evoluzioni va seguendo la politica francese. Essa, quantunque condotta da Floquet, sarà debole ancora per necessità di cose, e non potrebbe prendere un carattere di decisione che a Camera rinnovata. Prima che si abbia ad addivenire ad uno scioglimento, ci vorranno ancora parecchi mesi. Intanto, la debolezza e le incongruenze della politica francese non saranno un pericolo, almeno imminente, per la pace; finchè i Francesi non riusciranno a mettersi d'accordo fra loro, lascieranno tranquilli gli altri!

NOTIZIE D' AFRICA

Roma 4. — Il ministero della guerra comunica il seguente dispaccio direttogli dal comandante in capo delle truppe d'Africa:

Ministro Guerra

Roma.

Parecchi informatori ritornati poco fa da Saberguma assicurano tutti che ieri, 2, è cominciata la ritirata delle masse abissine per la via di Ghinda, precedute dall'esercito di Ras Alula. Aggiungono che il Negus è partito, che avrebbe pernottato ieri a Ghinda e proseguito stamane, 3, per Asmara.

Verso le ore 10 di stamane il piano di Sabarguma era pressochè sgombro. Ciò è confermato da numerose nostre pattuglie speditesi all'alba, e anche più tardi sulle vette di Digdigta dominanti detto piano, da deposizioni dei disertori e da osservazioni aereostatiche fatte a 500 metri di altezza.

Il servizio di informazioni continua tenendosi in contatto colle masse in ritirata.

Circa l'entità della forza che negli ultimi giorni era riunita a contatto del nostro fronte, non posso dare indicazioni numeriche precise; ma sta di fatto che ci fronteggiavano le masse di Ras Alula, di Ras Agos, la guardia del Negus e le masse di Hailoo, Salassiè, Santiè ed altri capi minori ed infine la massa di Ras Mikael.

Facendo una larga riduzione ai dati antecedenti, circa la composizione di queste masse ed alle molte notizie raccolte da informatori e disertori, credo non esagerare ritenendo che la massa di Ras Agos e Ras Alula era superiore a 25 mila uomini, la maggior parte armati di fucili a retrocarica.

La guardia del Negus era di 5 mila uomini con uguale armamento. Le masse di Hailoo, Ras Area, Salassiè, ecc., circa 30 mila uomini. La massa di Ras Mikael, gli informatori sempre dissero essere più forte di ciascun altra.

Nelle due ultime masse però il numero degli armati di fucili era minore.

Prima del concentramento del campo di Sabarguma, Ras Alula e Ras Agos erano ad Asmara, il Negus a Vokitba e Ras Mikael a Godofelassi.

Queste due masse scesero dall'altipiano della via di Ghinda, impiegando senza interruzione due giorni, cioè il 24 e 25 marzo. Le masse di Hailoo, Salassiè, ecc., da Gura scesero pella via di Aiderasso a Baresa e il loro arrivo a Jangus richiese dodici ore.

La sera del 26 marzo tutte e quattro le masse erano schierate, ed accertasi che fosse dato ordine di attaccare martedì mattina, quando improvvisamente il Negus contromandò l'ordine.

Si constatò *de visu* che l'estensione dell'accampamento, quando erano riunite le masse sul piano di Sabarguma, aveva una fronte almeno di dieci chilometri e una profondità notevole e che il 31 marzo le masse nemiche furono proprio viste occupanti i dossi di Digdigta e che si seppe poi essere solo le masse di Ras Alula e Ras Agos che non potevano essere minori di 25 mila uomini.

Circa le intenzioni del Negus, credo sia stato spinto a troncare le pubbliche trattative per timore di diminuire la sua autorità domandando e stipulando la pace con cessione di territorio, avendo seco l'esercito riunito. Non saprei se vorrà riprenderle segretamente.

Circa il movente del suo ritorno sembrami indubitato che si debba ascrivere all'aver egli constatato la poca probabilità di successo nello attaccare i nostri trinceramenti, benchè conscio della enorme sua superiorità numerica, all'aver egli perduta la speranza, che probabilmente accarezzava, di vedere ripetere da noi l'errore degli egiziani a Gura, all'aver visto l'impossibilità di permanere per deficienza di viveri ed acqua e per l'approssimarsi della stagione delle pioggie in Abissinia.

(Agenzia Stefani)

Massaua 4. — Sabarguma è affatto sgombra.

Si è constatato iersera esservi a Ghinda soltanto poca retroguardia.

Il passaggio delle truppe abissine durò 28 ore.

—

Massaua 4 — Le prime aperture di pace furono fatte il 20 marzo a mezzo di una lettera scritta da Haimonot notabile presso il Negus a Kantibai Aman.

San Marzano rispondeva che se il Negus voleva trattare la pace si dirigesse a lui. Il 26 in messaggio il fratello di Kantibai Aman fu mandato dallo stesso Negus ma senza proposta scritta. Il comandante italiano fece una risposta uguale alla prima.

La sera del 28 tornò il fratello di Aman con un ufficiale abissino latore della lettera del Negus chiedente la pace e ricordando l'antica amicizia con il nostro Re e deplorando il fatto di Ras Alula e richiamandosi al trattato di Hewet. L'ufficiale aggiunse anche dichiarazioni in nome del Negus circa la cessione del territorio da noi occupato e promesse per l'avvenire.

San Marzano rispose ponendo le condizioni indicategli dal governo.

Mentre questa risposta era per via il Negus mandava nel pomeriggio del 30 altri ufficiali e messaggeri per sollecitare la risposta ed invitare San Marzano a mandargli un ufficiale di grado elevato per trattare verbalmente.

Giunse finalmente la notte del 31 una terza lettera del Negus dicente non potere accettare le condizioni fattegli e il 2 corrente le masse nemiche ascendenti a non meno di 90,000 uomini si ritirarono e sono ora in piena e celere ritirata.

I disertori e i prigionieri affermano che il Negus ed i suoi capi hanno riconosciuto essere impossibile attaccarci con qualche speranza di successo e per mancanza di viveri ed acqua dovettero ritirarsi.

—

Massaua 4. — Il Negus prima di partire emanò un editto ordinando la liberazione dei prigionieri mussulmani fatti dai suoi soldati a danno di quelli delle tribù di Ailet, Asus e Gumhod che erangli rimaste fedeli, e che dietro a suo ordine eransi riparati a Maillatal nel territorio di Arsciuma dove aveva promesso che sarebbero stati rispettati e sicuri.

Concesse nel tempo stesso il perdono ai suoi soldati che avevano massacrato parte di quelle popolazioni che avevano confidato sulla parola.

I superstiti donne e fanciulli arrivarono al nostrro campo ieri e stamane in istato miserando; furono accolti e soccorsi.

Telegrammi Stefani

Pellegrini in ritardo

Vienna 4. — Il treno dei pellegrini che doveva partire per Roma oggi sotto la direzione del Conte di Pergen non è partito non essendo stati avvertiti tutti i pellegrini.

Benningsen decorato

Hannover 3. — Il *Corriere Annoverese* annunzia che l'Imperatore conferirà a Benningsen l'aquila rossa di prima classe.

Rescritto imperiale

Berlino 4. — Il *Reichsantzeiger* pubblica il rescritto dell'imperatore a Bismarck in data di oggi 4 aprile in cui si dice che il decesso di Guglielmo provocò manifestazioni di una imponenza forse senza precedenti.

L'intero popolo tedesco pianse la perdita del glorioso imperatore, sovrano mite, giusto energico, rigeneratore, dell'unità della patria.

Quasi tutte le nazioni della terra parteciparono al lutto per la perdita del principe in cui scorgevano un sicuro campione della pace.

Numerosissime e gentilissime prove di compartecipazione sono fonte di consolazione e di sollievo al cuore addolorato del figlio e l'incoraggia ad assumere fiduciosamente quale erede della corona il gravoso compito di sovrano.

Lavoreremo incessantemente dietro l'esempio del padre alla prosperità del paese.

La salute di Federico III

Berlino 4. — La *Norddeutsche* scrive, Eccettuata la notte alquanto agitata in causa delle espettorazioni che non sono quasi più colorite, lo stato dell'imperatore è relativamente soddisfacente. In causa del tempo sfavorevole l'imperatore limitasi a passeggiare nella serra degli aranci raramente nel parco e talvolta l'imperatore riposa anche durante il giorno.

Galimberti decorato

Berlino 4. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'Imperatore conferì a Galimberti la gran croce dell'aquila rossa in brillanti.

I Sovrani del Brasile

Genova 4 — I sovrani del Brasile sono partiti per Firenza alle ore 1,15 pom.

Furono ossequiati alla stazione dal Ministro del Brasile a Roma e dalle autorità della colonia Brasiliana.

Firenze 4 — L'imperatore e l'imperatrice del Brasile sono arrivati alle ore 7,50 di stasera.

Vennero ossequiati dalle autorità.

L'Imperatore Don Pedro ha l'aspetto abbastanza buono.

Il nuovo Presidente della Camera Francese

Parigi 4. — Meline è stato eletto presidente per ragione di età con 168 voti contro 168 dati a Clemenceau. Brisson ne ebbe 6.

La dichiarazione di Meline

Parigi 4. — *Camera.* — Dopo essersi sospesa la seduta Meline assume la presidenza con un discorso di circostanza vivamente applaudito.

Assicura i colleghi della sua imparzia-

lità; dichiara di non nutrire nessun sentimento di odio in questo momento in cui il regime parlamentare è oggetto di attacchi imprudenti ed audaci. *(Benissimo)*.

Dipende dalla Camera di riaffermare colla saggezza le sue discussioni. La Francia un istante turbata ritornerà alle sue istituzioni e ai suoi principi di garantire cioè la pace interna e sopratutto esterna. *(Vivi applausi)*.

La Camera si aggiorna al 19 aprile con 210 voti contro 131.

Re Umberto e la Germania

Berlino 4. — La *Norddeutsche* dice che la generosa elargizione di Re Umberto d'Italia a vantaggio dei danneggiati delle inondazioni tedesche, riconferma il vivo interesse dell'Italia per la Germania e susciterà ovunque una profonda simpatia.

La *National Zeitung* dice che la partecipazione di Umberto alla sventura tedesca caratterizza la cordialità dei rapporti italo-tedeschi e sarà apprezzata dalla Germania la sua intera portata.

Crisi Rumena

Bukarest 3 — Il Gabinetto si è così costituito:

Rossetti, presidenza ed interno.
Carp, esteri.
Gherman, alle finanze.
Stibey, ai lavori.
Alessandro Marghiloman, alla giustizia.
Il generale Barozzi, alla guerra.
Majoresco, all'istruzione ed *interim* del commercio.

Fleva e Filiperco Castaforo furono rilasciati e rientrarono a Bukarest frammezzo ad una grande dimostrazione.

Bukarest 4 — I giornali d'opposizione sembrano disposti ad accogliere favorevolmente il nuovo ministero.

Sembra probabile che la maggioranza appoggerà il Gabinetto.

Bukarest 4 — Rossetti lesse la dichiarazione ministeriale e domandò la fiducia della camera invitandola a votare il bilancio.

La camera si è prorogata a lunedì.

Dicesi che la minoranza farà una interpellanza sulla costituzione del gabinetto.

Arrivo dei Sovrani a Firenze

Firenze 4 — Erano alla Stazione ad attendere i Sovrani e la duchessa di Genova, tutte le autorità e l'ambasciata di Inghilterra. I Sovrani dopo intrattenutisi con le autorità e Lumley salirono in una vettura di Corte: Crispi prese posto nella carrozza assieme ai Sovrani.

Dalla Stazione al palazzo Pitti le vie erano affollate; la famiglia reale fu vivamente acclamata.

In Piazza Pitti la gremita popolazione fece un'entusiastica dimostrazione ai Sovrani che affacciaronsi ripetutamente al balcone per salutare.

Nostri dispacci particolari

— Il Senatore Caracciolo è aggravatissimo.

— Le notizie d'Africa sono molto commentate anche per gli effetti derivabili dalla rottura delle trattative di pace.

Il tuono enfatico della stampa ufficiosa è disapprovato non corrispondendo alla serietà della situazione generale.

La *Riforma*, commentando la ritirata degli abissini, dice che la confessione di impotenza del Negus gli riuscirà dannosissima di fronte ai suoi capi e alla popolazione.

— E' giunto a Roma Catalani, nostro incaricato d'affari all'ambasciata di Londra. Egli si recò subito alla Consulta e conferì a lungo con l'on. Crispi. Il Catalani partirà subito per Londra.

Nei circoli parlamentari si commenta vivamente tale repentino e non annunziato arrivo e la frettolosa partenza.

I FATTI DEL GIORNO

I nostri lettori ricordano che all'epoca del processo Tozzi per l'eccidio di Monterotondo, una signorina mantovana, certa Clio Lazzaretti, si innamorò del protagonista del triste dramma, Egisto Tozzi, macellaio, che in unione al padre e col concorso della madre e di una sorella, era accusato di avere ammazzato e tagliato a pezzi un giovanotto del paese, che non aveva altra colpa che quella di amare un'altra sorella del Tozzi, e di esserne riamato.

La Lazzaretti era convinta dell'innocenza del giovane Tozzi, tutto al contrario dei giurati, che lo mandarono in galera perpetua. All'epoca del processo ella andava a visitarlo in carcere, e gli mandava dei soccorsi.

Si credette che la bizzarra ragazza che, tra parentesi, è ventiduenne, bellissima, bionda e di figura slanciata, dai modi affascinanti, lo facesse per eccentricità o a scopo di *reclame* e se ne immischiò perfino la polizia di Roma.

Ora però questa signorina che fu per un tempo protetta dal conte Pucci, si era perdutamente innamorata di un avvocato di Reggio Emilia, il sig. Giuseppe Vernazzi.

Questi le aveva promesso di sposarla: le aveva preso a pigione un bel quartierino sul corso Vittorio Emanuele, ove la giovane coppia conviveva.

Le cose pare andassero anche abbastanza legalmente; infatti le pubblicazioni matrimoniali erano già state fatte, e fra quattro giorni il sindaco della città eterna avrebbe dovuto legare indissolubilmente i due fidanzati.

Ieri l'altro però la bella biondina riceve una lettera dall'avvocato, in cui questi, l'avvertiva che, il di lui padre opponendosi a questo matrimonio, egli si trovava costretto ad abbandonarla; procurasse di dimenticarlo.

La ragazza parve impazzire: si procurò tre dosi di morfina e le trangugiò.

Appena lo seppe l'avvocato, accorse e la trovò in una specie di assopimento. Ella lo riconobbe, gli strinse la mano, gli disse: « La morfina! non soffro nulla. » E ricadde inanimata.

Per quanto tentassero i medici accorsi, tutto fu inutile: lunedì sera la disgraziata spirò.

Al suo capezzale erano accorse la madre e le sorelle, era pure arrivato un fratello suo, che è ufficiale nell'esercito: tutti sembravano non potersi dar pace di questa perdita.

Così è morta questa immaginosa ragazza che fece a suo tempo parlar tanto di sè.

—

A Piacenza si è suicidato gettandosi nel pozzo di casa, Giovanni Ranza, di anni 76, uno dei più grossi proprietari del piacentino. Pare che la causa di questo suicidio sia da attribuirsi ad una specie di esaltazione, alla quale il Ranza andava soggetto da qualche mese.

—

Il corriere francese del Senegal ha recato notizia che la nave italiana *Gaetano*, armata dalla casa Regis di Marsiglia, investì negli scogli della costa di Dahomey. La popolazione selvaggia di quei paraggi ha saccheggiato completamente il carico della nave e ha tratto in schiavitù l'equipaggio composto di dodici uomini e d'una donna.

Il residente francese a Portonovo si è recato sul luogo del naufragio per procurare di far mettere in libertà i naufraghi.

—

Don Carlo Gallini per 25 anni sindaco di Voghera, lasciò, morendo, tre milioni, uno dei quali per l'istituzione di una scuola agricola; uno ai congiunti, servi e ad opere benefiche; uno alla costruzione del canale irriguo per l'agro vogherese.

—

Un pellegrinaggio di 240 americani di ogni condizione, provenienti da New York giunsero a Napoli col piroscafo *Orient Line*, che oggi dovrebbero essere partiti per Roma ove il Papa riceverà in speciale udienza.

—

Da Palermo scrivono alla *Gazzetta Piemontese* di Torino che nei manicomi di quella città infierisce una strana malattia, che è senza dubbio da attribuirsi — dice il corrispondente — alle condizioni punto igieniche di quegli stabilimenti.

La malattia attacca di preferenza alle donne, e c'è l'osservazione abbastanza strana da fare che su pressochè un egual numero di attaccati maschi, e di donne, dei primi non ne è morto nemmeno uno, mentre delle donne ne sono perite un centinaio, ed altrettante si trovano in gravissime condizioni.

La malattia è spaventevole, e basta leggere questo brano di descrizione per averne i brividi:

« La malattia che tanta strage ha fatto in questi ultimi tempi non è in principio che una gengivite, e gengivite resterebbe se le condizioni del Manicomio non fossero quelle che sono.

« Dopo una settimana però cominciano agli infermi degli essudati di colorito grigiastro, specie alle gengive del mascellare inferiore; i loro denti cominciano a muoversi, a cadere, e la lingua e le gengive si ulcerano, e talora incancreniscono.

« Ho visto una povera matta alla quale la cancrena aveva presa la lingua, che, divenuta nera, tumefatta, le cadeva a pezzi, mentre una suora la medicava. Un'altra inferma aveva, dalla cancrena, gonfia e nera la guancia, che le si era addirittura forata. In tutte la salivazione è abbondante. La maggior parte muoiono per infezione settica, altre per inedia, riuscendo a lunge inutili tutti i mezzi di alimentazione artificiale per vincere l'esaurimento nervoso delle povere matte, che bisogna spesso medicare chiuse in camicie di forza. »

Che pietà!

—

Certo Lapresti, siciliano, che sotto un falso nome da sette anni viveva a Trieste fu arrestato, perchè condannato in contumacia a vent'anni di lavori forzati dalla Corte d'assise di Palermo, per aver ucciso con un colpo di revolver il seduttore della sorella.

Ora gli si rifarà il processo.

—

Sono tanti i casi di suicidio a Roma, che raramente commovono.

Ha prodotto invece penosa impressione quello di Enrico Penta.

Domenica fu arrestato un certo Ettore Penta, mentre tentava di forare la porta dell'orologiere Cacciani in via Cavour.

Lunedì le guardie di P. S. arrestarono anche il figlio del Penta, di nome Enrico e giovane di appena 22 anni, poi lo rilasciarono perchè innocente.

Martedì, mentre la madre si era recata alla Questura per poter visitare il marito, il giovane Enrico si tirò una revolverata. Morì sul colpo.

—

Scrivono da Sassuolo al *Panaro* di Modena che domenica sera avvenne colà un fatto deplorevolissimo fra borghesi e militari dell'89 fanteria.

Alcuni militari che avevano libato un po' troppo a Bacco vennero ad alterco con alcuni Sassolesi e due di questi furono feriti gravemente alla schiena da colpi di scure, di cui erano armati i soldati zappatori del battaglione che è venuto fra noi per il tiro.

Il paese è impressionatissimo del fatto.

—

Da Nizza telegrafano che i nostri connazionali sono indignati contro il giornale della colonia italiana, organo del Sonzogno, che ha denunziato all'autorità francese la Società italiana come fomentatrice di disordini.

—

A Torino il barone Francesco Montersino afflitto da una malattia incurabile si precipitò nel vano d'una scala della casa n. 42 in via Lagrange; fu raccolto moribondo, e morì poco dopo essere stato portato nel suo letto.

Quel che si dice parlar chiaro

Telegrafano da Berlino 4 alla *Gazzetta del Popolo*:

Il giornale la *Post*, organo ufficioso del Principe Bismarck, pubblica oggi un notevole articolo sui rapporti dell'Italia colla Francia e dice che le continue esplosioni provocatrici della repubblica francese contro il vostro paese non sono dovute alle tendenze del governo di Parigi ma alla spontanea irritazione del popolo contro l'Italia. I governanti francesi, dice la *Post*, sanno benissimo che il primo colpo di fucile che fosse tirato dal loro esercito contro l'Italia sarebbe seguito dai colpi dei cannoni tedeschi contro la Francia.

BOULANGERIE

Alcuni giornali francesi danno la notizia che il generale Boulanger, non appena eletto deputato alla Camera proporrebbe di far nominare direttamente il presidente della Repubblica a mezzo del suffragio universale.

Secondo la *Lanterne*, nel dipartimento del nord si accentuerebbe un grande movimento nazionale in favore di Boulanger.

Il generale seguita a ricevere da ogni punto della Francia una quantità stragrande di lettere indirizzategli da ammiratori.

Il *Petit Journal* dice che i bonapartisti voteranno nel nord a favore di Boulanger.

Finora si trovano a fronte di Boulanger, in questo dipartimento, Moreau, candidato socialista, e Grimbert, conservatore.

DALLA PROVINCIA

Cento 2 Aprile 1888

(A. O.) Oggi ha avuto luogo un saggio di ginnastica nella nostra palestra sociale con distribuzione di premi. Dirigevano l'Accademia il vostro maestro Alfonso Manarini e il signor Grazia di Bologna. Erano presenti le autorità civili e militari, molte gentili signore ed un gran numero di giovani.

Il signor Attilio Gambetti presidente benemerito della Società Centese con acconcie ed applaudite parole, ringrazia le autorità del loro valido appoggio e presenta al pubblico il maestro Manarini di Ferrara, notificando nello stesso tempo che la Società Ferrarese ha mandato in dono un magnifico remontoir da darsi a titolo di premio a chi dei ginnasti si distinguerà col concorso a premi.

Un applauso ed un fragoroso evviva alla Società ferrarese accolgono le parole del Presidente, e si ripetono ancora alla lettura di un telegramma del sig. Brunè speditoci a nome della Società vostra. Venendo a parlare del saggio, dirò solo, che si sono fatti dei progressi mirabili tanto nella varietà e difficoltà degli esercizi, quanto nella compostezza con cui sono eseguiti. Ed è degno di nota anche la gradita sorpresa che ci hanno regalata i bravi ginnasti presentandoci una squadra di fanciulli ben ammaestrati e che sono una garanzia per l'avvenire della nostra Palestra.

Il signor Enea Pirani portò la palma nel concorso a premi, il signor Cavalli degno competitore del Pirani ottenne il regalo inviato dalla Società *Libertas* di Bologna; indi il sig. Masetti, e Accorsi furono pure premiati e parecchi altri ebbero la menzione onorevole.

La festa si sciolse al suono dell'inno reale. Essa lascierà in tutti un dolce ricordo, e la convinzione che sì bella riuscita è dovuta in gran parte all'incoraggiamento dei simpatici ferraresi.

— Le sere del 1 e 2 corr. il sig. Carlo Giordano di Bologna dilettante di prestigiazione diede spettacolo in questo teatro Comunale. Benchè il pubblico scarseggiasse fu applaudito e festeggiato dai molti giovani amici ch'egli conta in questa città.

— Il giorno di Pasqua il noto drammaturgo e Direttore prof. Luigi Grazioli tenne in questo teatro Sociale una Conferenza Artistico-letteraria privata sul tema: « La donna nell'arte, nella storia e nell'umanità. »

GIUNTA COMUNALE

Deliberazioni della seduta 24 Marzo

Approvava la tabella dei contribuenti

la tassa bestiame pel corrente anno, riveduta dalla Commissione di Sindacato sulle tasse Comunali.

Prendeva atto della Nota colla quale il Presidente della Società di m. s. fra i Reduci dalle patrie battaglie, mentre porge ringraziamenti per l'elargizione fatta dal Municipio a quel sodalizio, in occasione della commemorazione dei Martiri Ferraresi, fa conoscere in qual modo l'elargizione stessa fu erogata.

Autorizzava la stampa, ad ogni trimestre, della *Rassegna statistica* che si soleva fare dall'Ufficio di Stato Civile e stata soppressa con altra precedente deliberazione, che colla presente s'intende revocata.

Stante la deserzione dell'esperimento di licitazione per l'affitto triennale della falciatura dell'erba in alcuni tratti di golena lungo il Canale di Cento, incaricava la Segreteria di sentire dall'affittuario cessante se sarebbe disposto, con qualche miglioria, di rinnovare il relativo contratto.

Per provvedere alle eccedenze verificatesi sopra alcuni paragrafi del Bilancio Ginnasiale dello scorso esercizio, autorizzava gli storni proposti dalla Divisione di Ragioneria.

Autorizzava la somministrazione dell'acqua potabile occorrente alla Compagnia permanente del Distretto, alloggiata nella Caserma Pestrini, con che la spesa relativa venga rifusa dall'Autorità militare richiedente.

Autorizzava la provvista di un mobile per uso dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Rimetteva alla Commissione sulle petizioni, pel suo riferimento, una domanda di sussidio per proseguimento degli studi Magistrali.

Deliberava di far conoscere al richiedente Parroco di S. Luca la misura del sussidio accordatogli dal Comune a titolo di concorso nella spesa per urgenti riparazioni necessarie a quella Chiesa parrocchiale.

Autorizzava una ulteriore spesa pel proseguimento del marciapiede nella Piazzetta Municipale.

Approvava la spesa occorrente per la verniciatura delle serrande alle Casette attigue alla Vigna detta della Consolazione, nonchè delle porte d'accesso alle medesime.

Autorizzava la vendita di alcune piante da atterrarsi al Montagnone in seguito ai lavori dell'acquedotto, ed alla Montagnola.

Deliberava di ricorrerere al prefetto della provincia per ottenere la facoltà di convocare in via straordinaria il Consiglio Comunale per l'approvazione della lista elettorale politica pel corrente anno 1888.

Autorizzava il pagamento di quanto è dovuto all'appaltatore del lavoro di costruzione del nuovo Cimitero di Contrapò ordinando in pari tempo lo svincolo del deposito di cauzione.

Incaricava l'Ufficio Tecnico di evadere alcuni incombenti in merito alla chiesta cessione di vari relitti della strada Vicinale detta Via Bassa in Mizzana.

Dichiarava a non essere il caso, per ora, di accogliere la domanda di un affittuario della falciatura d'erba in varie località, per ottenere la rinnovazione del relativo contratto, visto che l'affittamento medesimo scade soltanto col 31 Marzo 1889.

Accoglieva due domande per esonero dal pagamento della tassa famiglia, e ciò per ragioni di residenza in altri Comuni.

Deliberava di passare agli atti la richiesta fatta dal Delegato Comunale di Marrara per la nomina in quella Villa di una seconda levatrice.

Autorizzava il pagamento della residua somma dovuta all'appaltatore del lavoro di fornitura della sabbia occorsa per la manutenzione delle strade Comunali esterne nel 1887, non che quello spettante ai possidenti a titoli d'indennità per fatta somministrazione del relativo materiale.

Deliberava di ricorrere al R. Prefetto per ottenere l'autorizzazione di accettare l'offerta privata stata presentata per lo affitto del 7° lotto di stabili di proprietà ginnasiale.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizi.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

MESE DI MARZO 1888

	Pressione atmosferica media a 0° mm.	Temperatura	Umid. relativ. media	Nebulos. (decimi di cielo cop)
Media	751, 0	8° 1	70	7, 0
Mass.	768, 0	22°, 6	91	
Minima	745, 4	— 2° 7	45	

Giorni sereni 3 — misti 17 — coperti 11.
Giorni con pioggia 12.
Altezza dell'acqua caduta mm. 58,8.

NOTE

La temperatura media è stata inferiore di 0°, 6 alla media del Marzo del decennio 1878-87. La temperatura minima inferiore a tutte le minime del Marzo del detto decennio, eccettuata quella del Marzo 1883 che fu — 3° 0.

L'umidità relativa, la nebulosità e l'altezza dell'acqua caduta pochissimo superiori alla media di questo mese.

La pressione atmosferica inferiore di mm. 7,7 alla media del Marzo dell'ultimo decennio.

Il barometro, che alla fine del Febbraio era a 760 mm., si abbassò dal 2 al 3 e questa depressione fu accompagnata da venti di S e da un elevamento di temperatura; poi si è gradatamente innalzato, raggiungendo il massimo del mese fra l'8 e il 9. Il 9 ebbe principio una depressione, che raggiunse il suo massimo il giorno 12, nel quale caddero mm. 10, 5 di acqua. Dal 12 al 19 l'altezza barometrica si mantenne di poco inferiore ai 750 mm., e in questo periodo si ebbe nebbia e pioviggine e il mattino del 17 pioggia copiosa (mm. 10,5), in corrispondenza con una leggera depressione secondaria. Dal 19 al 20 il barometro salì a 761 mm., mantenendosi a quest'altezza tutto il 21, giorni in cui caddero mm. 9,3 di pioggia. Il 22 si abbassò a 755 mm. e si ebbe pioggia continua e copiosa (mm. 18). Un abbassamento ulteriore di 8 mm., accadde dal 26 al 29, e in questo periodo spirarono venti forti di SSW, e il termometro salì a 22°, 6 il giorno 27. L'innalzamento barometrico, cominciato il 29, ebbe una sosta il giorno 30, in cui caddero mm. 7,4 di pioggia e si ebbero temporali a distanza, e proseguì il 31 raggiungendosi alla sera l'altezza di 760 mm.

Ferrara 2 Aprile 1888.

Il Direttore dell'Osservatorio
Giuseppe Bongiovanni

CRONACA

In Municipio — Pervenuta offerta di diminuzione del ventesimo al prezzo di prima delibera nell'appalto dei lavori per la costruzione di un Cimitero in Villanova di Denore, venerdì 20 aprile avrà luogo nuovo incanto per la definitiva delibera.

Concorsi — Il Ministero della P. I. ha aperto concorso fra i professori dei Licei e degli Istituti tecnici per le cattedre di lettere italiane nel Liceo *Umberto I°* di Roma e di matematica nel Liceo *Umberto I°* di Palermo. E fra i professori di Liceo è aperto concorso alla cattedra di Filosofia nei Licei Vitt. Em. di Palermo e M. D'Azeglio di Torino

Gli eletti conserveranno lo stipendio di cui sono ora provveduti.

Così pure è aperto il concorso per titoli alle cattedre che si renderanno vacanti nei Ginnasi dello Stato prima dell'Ottobre 1888.

Per maggiori informazioni al nostro Ufficio o a quello del R.° Provvedetorato agli studi.

La Società Italiana degli autori, per la tutela della proprietà letteraria ed artistica ha nominato un Rappresentante in ciascuna delle principali città del Regno.

Per Ferrara ebbe tale onorevole nomina il giovine rag. Pirro Bartolucci.

Mancanza di spazio ci obbliga di portare a domani la pubblicazione di un comunicato del sig. dott. Aldo Gennari, e quattro righette in risposta ad alcune amenissime cose che sotto la data di Ferrara leggiamo nel *Carlino* d'oggi.

In questura — In Ferrara truffa di un carretto del valore di Lire 20 ai danni di Roversi Gaetano ad opera d'ignoto.

— In Portomaggiore i Carabinieri di quella Stazione arrestarono S. C. per furto semplice di una pezza di stoffa del valore di L. 7, 20 ai danni di Pesci Luigia.

Teatro Tosi Borghi — *Dionisia* ha avuto ieri sera un'ottima interpretazione per parte di tutti gli artisti. Si può ben immaginare con quanta efficacia e passione la esimia signora Boetti-Valvassura nelle spoglie della protagonista abbia fatto al conte Andrea la dura confessione d'essere stata l'amante di *Fernando;* e quindi gli applausi vivissimi e le ripetute chiamate al proscenio. Applauditissimi pure la signora Falconi, il Paladini, il Bertini e il Benassai, che è piaciuto molto nella parte di *Thouvenin.*

Questa sera *I Danicheff.* *rc.*

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 1 Aprile 1888.

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Vergnanini Antonio, mugnaio, celibe, con Dalla-Costa Luigia, attendente a casa, nubile.
MORTI — N. 0.

2 Aprile

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — Pratelli Vittorio, impiegato, celibe, con Munari Antonietta, donna di casa, nubile — Barabani Enea, droghiere, celibe, con Accorsi Angela, donna di casa nubile — Cavalletti Ernesto, pittore, celibe, con Conti Angela, cucitrice, nubile.
MORTI — Mosca Gaetano fu Giuseppe, ved. di Vigarano Pieve, di anni 67, giorn.
Minori agli anni uno N. 0.

3 Aprile

NASCITE — Maschi 0 Femmine 2 Tot. 2.
NATI-MORTI N. 0
MATRIMONI — Bonafini Gaetano, barbiere, vedovo, con Cariani Ida, sarta, nubile.
MORTI — Scroffa conte Uguccione fu Luigi, vedovo, di Ferrara, di anni 78, possidente — Grazioli Ada di Luigi, di Ferrara, di anni 10 e mesi 2.
Minori agli anni uno N. 0.

4 Aprile

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — N. 0.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 4 Aprile

Altezza barometro a 0° media mm. 748,9
« e al mare « 751,0
Temperatura minima 9° 6 ore 6 ant.
« massima 11° 8 « 5 pom.
« media 10° 6
Umidità relativa media 88.
Nebulosità media 10|10 nuvolo; pioggia dalle 9 alle 11 ant.
Vento; NE sentito.
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 5 mm. 1, 50.

Giorno 5 Aprile

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 747,5.
« termometro 12° 6.
« aspetto dell'atmosfera: nuvolo-sereno
« vento W debole
Temperatura minima 8° 8 ore 6 ant.

Il Sindaco di Ferrara, per gli effetti del Capo 12 del vigente Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate 4 domande per attivazione degli esercizi seguenti:

1. Da falegname in Ferrara Via Luna 6.
2. Deposito petrolio di 3° grado in Monestirolo Via Romana 70.
3. Deposito petrolio 3 grado in Mizzana N. 38.
4. Deposito petrolio 3 grado in Ferrara Corso Porta Romana 22 e 24.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)